

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE
E DI DIPLOMATICA

PUBBLICATI A CURA
DELL'ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA
E DELL'ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

9

CAPPELLI EDITORE

Il ritorno all'applicazione delle norme di diritto romano tra Po ed Appennino nei secoli XII e XIII

di TIZIANA CAGNOLA

Il ritorno del diritto romano è stato ed è tuttora oggetto di numerosi studi giuridici, ma pochi lavori sono stati dedicati in campo diplomatico, attraverso l'esame delle rinunce, all'osservazione della sua applicazione nella prassi e nella documentazione notarile.

Tralasciando gli studi condotti sulla documentazione francese¹, e tenendo presente solo l'indagine recente condotta dalla Carlin² che, pur esaminando i documenti della Provenza, fa un confronto diretto con la documentazione genovese³, si è pensato di seguire il cammino ideale che da Bologna, attraverso varie città⁴, lo studio del diritto romano ha percorso per giungere a Milano e a Pavia dove si tenta di vedere se e per quanto tempo il diritto longobardo in uso ne abbia ritardato l'applicazione.

Il metodo usato in tale ricerca è quello tracciato dalla studiosa francese cui si è accennato: esaminare, cioè, le formule di rinuncia e il loro procedere in ordine cronologico, fissando, soprattutto, l'attenzione su un arco di tempo indicativo a delineare il momento iniziale, se così si può dire, di questo ritorno e svolgendo un'ampia indagine per campione sulla documentazione delle singole città. È ovvio che, non avendo a disposizione, come nel caso di Genova, le imbreviature che forniscono una ampia documentazione anche di

¹ Si rimanda alla bibliografia citata dalla Carlin e dal Costamagna, di cui alle note seguenti.

² M. L. CARLIN, *La pénétration du droit Romain dans les actes de la pratique Provençale (XI^e-XII^e siècle)*, Paris 1967.

³ A questa documentazione fa riferimento anche G. COSTAMAGNA, *La diplomatica del documento privato medievale della Liguria occidentale*, in « Rivista di Studi Liguri », a. L (gennaio-dicembre 1984), n. 14, p. 194-203.

⁴ Precisamente Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Lodi e Mantova.

carattere mercantile — e quindi più consona a una indagine di questo tipo — i risultati cui si è pervenuti potrebbero sembrare parziali. D'altra parte la ricerca è stata condotta su una grande quantità di documentazione compresa fra i secoli XII e XIII, cercando a volte di prolungare l'esame delle fonti anche per periodi posteriori, cui si è semplicemente via via accennato, senza perdere di vista il fine della ricerca.

Da quanto si potrà leggere nelle pagine seguenti, potrebbe sembrare un lavoro arido e i risultati a cui si è pervenuti schematici, ma è parso questo l'unico modo per evidenziare immediatamente le date che interessano. Resti chiaro, però, che i risultati non sono assoluti, ma semplicemente indicativi, sebbene la ricerca sia stata condotta su qualche migliaio di documenti inediti⁵ ed editi⁶ per il periodo compreso, come si è detto, tra il XII e il XIII secolo, che segna quello che può essere considerato il momento iniziale. Quindi, seguendo l'ordine cronologico più che geografico, si dà il percorso del diritto romano secondo l'intento cui si è accennato prima.

⁵ Archivio di Stato, Milano (abbreviato ASMi), *Fondo Relig.*, Perg., Cremona, S. Agostino, cart. 145; Lodi, S. Domenico, cart. 187; Mantova, S. Benedetto di Polirone, cartt. 206-207-208; Milano, S. Simpliciano, cart. 513, S. Maurizio in P.ta Vercellina (Monastero Maggiore), cartt. 485-486-487, Capitolo Maggiore e Minore del Duomo, cartt. 377-379, S. Agostino, cart. 296, n. 152 a, S. Redegonda, cart. 509, n. 227 a; Pavia, S. Cristoforo, cartt. 632-633, S. Pietro in Ciel d'Oro, cartt. 6089, 6096; Provincia di Parma, Piacenza, Reggio Emilia-Varie, cartt. 714-715.

Archivio di Stato, Parma (abbreviato ASPr), *Fondo Relig.*, Perg., Parma, Anni 891-1179; cassette 2-7; Piacenza, Monastero dei Frati Benedettini di San Sepolcro.

Archivio di Stato, Reggio Emilia (abbreviato ASRe), *Fondo Relig.*, Perg., Monastero dei SS. Pietro e Prospero, Inventario n. 3, Anni 1105-1211.

⁶ A. M. AMBROSIONI, *Le pergamene della canonica di S. Ambrogio nel sec. XII. Le prepositure di Alberto di S. Giorgio, Lanterio Castiglioni, Satrapa (1152-1178)*, Milano 1974; *Atti di Cremona, secc. X-XIII*, Mosca 1937, vol. I; *Atti di Cremona dei secc. XIII-XVI*, nell'Archivio dell'Istituto di Storia (sezione di Leningrado) della Accademia delle Scienze dell'URSS, a c. di V. Rutenburg e E. Skrzynskaia, 1961; M. F. BARONI, *Gli Atti del Comune di Milano nel sec. XIII*, vol. I, 1217-1250, Milano 1976; M. F. BARONI - R. PERELLI CIPPO, *Gli Atti del Comune di Milano nel sec. XIII*, vol. II, parte I, 1251-1262, Alessandria 1982; M. F. BARONI, *Le pergamene del sec. XII del Monastero di S. Maria di Aurora di Milano*, Milano 1984; A. CORNA - F. ERCOLE - A. TALLONE, *Registrum Magnum del Comune di Piacenza*, Torino 1921; G. DREI, *Le carte degli Archivi Parmensi del sec. XII*, vol. III, Parma 1950; E. FALCONI - R. PEVERI, *Registrum Magnum del Comune di Piacenza*, Milano 1984; F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus Antiquus Communis Regii, (Liber Pax Constantiae)*, voll. I-II, Reggio Emilia 1944-1950; A. GRECO, *Note storiche sulla Chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano nel Medioevo*, in «Acme», vol. XII, fasc. 1-3, genn.-dic. 1959, (ma 1960); *Le Carte del Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia*, II (1165-1190), a c. di E. Barbieri, M. A. Casagrande Mazzoli, E. Cau, Pavia-Milano 1984; C. MANARESI, *Gli Atti del Comune di Milano fino all'anno 1216*, Milano 1919; U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero di S. Andrea di Mantova fino alla caduta dei Bonacolsi*, Mantova 1959; C.

Si noti che, per quanto riguarda la città di Parma, si è avuto a disposizione un numero inferiore di materiale inedito ed edito per cui i risultati cui si è pervenuti per questa città dipendono dalle fonti consultate⁷.

Nel trattare in questa sede delle clausole rinunciative, si accennerà a quelle generali, per poi considerare quelle particolari riguardanti le donne, i minori, i fideiussori, quelle speciali a certi contratti e, da ultimo, la rinuncia alla *exceptio non numerate pecunie*, il cui impiego, rispetto alle altre, è notevole.

Le prime rinunce che vengono inserite dai notai nella prassi giuridica della zona presa in esame sono le *renunciationes omni iuri* che, essendo di uso generico e generalizzato, sono poco indicative per lo studio del ritorno all'applicazione del diritto romano. Sembra che tali formule siano state impiegate molto presto e con grandissima frequenza in tutti i centri considerati e continuano ad essere utilizzate per un lungo periodo di tempo: a Cremona dal 1146⁸, a Piacenza dal 1149⁹, a Pavia dal 1174¹⁰, a Milano dal 1176¹¹, a Lodi dal 1181¹², a Parma dal 1182¹³. Nella documentazione di

VIGNATI, *Codice Diplomatico Laudense*, parte I, *Laus Pompeja*, Milano 1879; parte II, *Lodi Nuovo*, voll. III-IV, Milano 1883-1885. M. L. ZAGNI, *Le pergamene del-sec. XII del Monastero di S. Margherita di Milano*, Milano 1984.

Per la città di Reggio Emilia sono stati inoltre consultati i seguenti lavori dattiloscritti: *Edizione diplomatica delle pergamene degli Archivi di Reggio E. dal 1067 al 1075. Tesi di laurea di L. Marmioli*; *Edizione diplomatica dei documenti degli Archivi di Reggio E. dal 1076 al 1080. Tesi di laurea di R. Patroncini*; *Edizione dei documenti degli Archivi di Reggio E. dal 1081 al 1090. Tesi di laurea di V. Pastore*; *Edizione di documenti diplomatici degli Archivi di Reggio E. dal 1091 al 1099. Tesi di laurea di A. Messori*.

Per la città di Pavia si sono viste anche le fotocopie dei documenti del Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia per il periodo anteriore al 1165 e per il decennio compreso tra il 1190 e il 1200, e i seguenti lavori dattiloscritti, gentilmente messi a disposizione dal prof. E. Cau, docente di Paleografia e Diplomatica presso l'Università degli Studi di Pavia:

Pergamene di S. Pietro in Ciel d'Oro dell'Archivio di S. Matteo di Pavia relative ai fondi della campagna pavese (1200-1235). Tesi di laurea di G. Tadi. *Pergamene di S. Pietro in Ciel d'Oro dell'Archivio di S. Matteo di Pavia relative al fondo di S. Sofia (1240-1270). Tesi di laurea di L. Traversi*.

⁷ Le uniche fonti inedite che si sono avute a disposizione, sono quelle già citate per questa città alla nota⁵; per le fonti edite vedi G. DREI, *Le Carte*, cit., di cui alla nota 6.

⁸ marzo 19 (ASMi, Fondo Relig., Perg., Cremona S. Agostino, cart. 145, sec. XII, a. 1127-1199).

⁹ maggio 9, Castell'Arquato. Vendita (G. DREI, *Le Carte*, cit., p. 160, n. 192).

¹⁰ gennaio 5, Sartirana. Vendita (G. DREI, *Le Carte*, cit., p. 10 n. 65).

¹¹ dicembre 7, Milano. Vendita (A. M. AMBROSIONI, *Le pergamene*, cit., p. 319, n. 105).

¹² 1181 febbraio . . . Affitto (C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 114, n. 92).

¹³ Si tratta di un atto di Fornovo del 1182 novembre 22 (cfr. *Atti di Cremona*, cit., secc. X-XIII, cit., p. 169, n. 60).

Reggio Emilia la formula di rinuncia *omni iuri* si trova impiegata per la prima volta nel 1203¹⁴, a Mantova nel 1209¹⁵.

Più vicina al diritto romano è la rinuncia *auxilio legum*. Tale formula, come quella generale, offre un notevole numero di esempi per ogni centro dell'area considerata, ad eccezione di Parma, forse per le ragioni già espresse, e Pavia. Il primo esempio è fornito da Piacenza e risale al 1180¹⁶; dal 1184 si trova nei documenti di Parma¹⁷; gli atti del comune di Reggio Emilia offrono un certo numero di esempi dal 1185¹⁸.

Contemporanea a quella di Reggio Emilia è l'apparizione di questa formula nei documenti di Lodi¹⁹; a Cremona compare nel 1195²⁰, a Mantova nel 1197²¹, a Pavia nel 1205²², a Milano nel 1208²³.

Passando all'esame delle rinunce più specifiche per questa ricerca, una formula che appare molto presto nella documentazione dell'Italia Settentrionale è la rinuncia ad una protezione accordata dal diritto romano alle donne sposate: il *Senatus Consultum Velleianus*. Per spiegare il significato di questa rinuncia ci si deve rifare ad una istituzione consuetudinaria, cioè la partecipazione dei parenti alle alienazioni immobiliari. Tutti i trasferimenti immobiliari dei secoli XI e XII erano realizzati con la *laudatio* degli eredi dell'alienatore, perciò l'acquirente era al riparo da un eventuale reclamo alla morte del precedente proprietario. Un posto speciale si deve fare all'intervento della moglie all'alienazione immobiliare del marito. Molto spesso la moglie vendeva il bene con il coniuge, a volte interveniva per approvare la vendita realizzata; se si trattava di un suo proprio bene, ella procedeva all'alienazione e il marito apportava la sua *laudatio*, indicando che acconsentiva e autorizzava la vendita. Il sistema della *laudatio* permetteva ai coniugi di collaborare equamente alla gestione del patrimonio familiare. All'inizio del XIII secolo gli interventi familiari continuavano ad essere richiesti. Questa

¹⁴ settembre 20. Concessione (ASRe, *Fondo Relig.*, Perg., Reggio E., Monastero dei SS. Pietro e Prospero, Inv. n. 3, A. 1200-1207, n. 59).

¹⁵ 1209 febbraio 4 (U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 77, n. 76).

¹⁶ 1180 marzo 4, aprile 11 (A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Registrum Magnum*, cit., p. 333, n. 259).

¹⁷ Si tratta di un atto di vendita di Fornovo del 1184 novembre 19 (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 173, n. 62).

¹⁸ 1185 aprile 1 (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 250, n. 136).

¹⁹ 1189 maggio 25, Castiglione. Vendita (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., III, p. 161, n. 141).

²⁰ 1195 agosto 19 (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Cremona, S. Agostino, cart. 145).

²¹ 1197 settembre 22, Bondeno. Promessa (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 207, n. 56).

²² 1205 aprile 4, Pavia. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Pavia, S. Cristoforo, cart. 632, n. 24).

²³ aprile 12 (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Milano, Mon. Maggiore, cart. 486, n. 24).

pratica era sconosciuta al diritto romano, organizzato intorno ad una proprietà concepita come un diritto individuale assoluto, tuttavia i notai non abbandonarono questa istituzione perché non volevano sopprimere una clausola necessaria al mantenimento dell'atto. Era proprio in occasione di queste *laudationes* della moglie per consentire al marito la vendita, che il notaio rifiutava tutte le eccezioni che il diritto romano le accordava²⁴. La rinuncia all'applicazione del *Senatus Consultum Velleianus* appare in tutti i centri presi in esame, tranne che a Parma, probabilmente per le ragioni già espresse. Gli unici esempi di questa formula risalenti al XII secolo sono offerti dagli atti di Lodi²⁵; nei documenti delle altre città viene inserita soltanto nel XIII secolo. A Mantova la si trova per la prima volta nel 1214²⁶, a Milano nel 1220²⁷, a Piacenza nel 1227²⁸, a Pavia nel 1242²⁹, a Reggio Emilia nel 1266³⁰, a Cremona nel 1338³¹.

Nel 1166 a Pavia si vede apparire il primo esempio di rinuncia allo *ius hypothecarum*, l'ipoteca che la legislazione giustiniana aveva accordato alla donna per garantirle la restituzione della dote³². Tale formula è introdotta dai notai nei documenti di tutti i centri esaminati. Cremona, Mantova e Pavia sono le città in cui questa rinuncia sembra utilizzata per un periodo di tempo più lungo. A Mantova la rinuncia al diritto di ipoteca compare più tardi che negli altri centri, vale a dire nel 1214³³; a Cremona, Milano, Lodi, Parma, Piacenza e Reggio Emilia è inserita negli atti abbastanza presto, rispettivamente nel 1170, 1171, 1181, 1196, 1196, 1198³⁴.

²⁴ Cfr. M. L. CARLIN, *La pénétration*, cit., p. 117 e ss.

²⁵ Dalle fonti dei centri presi in esame risulta che nel territorio di Lodi la rinuncia al *Senatus Consultum Velleianus* è inserita in due atti di vendita del 1163 aprile... e del 1191 ottobre 18 (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., III, p. 16, n. 12, p. 182, n. 16).

²⁶ settembre 4. Vendita (ASMi, FR perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 163).

²⁷ gennaio 11. Vendita (cfr. M. F. BARONI, *Gli atti*, cit., vol. I, p. 74, n. 53).

²⁸ ottobre 9, Muradello. Permuta (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 115).

²⁹ gennaio 19, Pavia. Investitura (Pergamene di S. Pietro in Ciel d'Oro dell'Archivio S. Matteo di Pavia relative al fondo di S. Sofia, 1240-1270). Tesi di laurea di L. Traversi, *ad annum*.

³⁰ luglio 22. Vendita (cfr. F. S. GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 280, n. 154).

³¹ dicembre 15 (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. II, p. 164, n. 70).

³² Dalle fonti esaminate si è trovata inserita per la prima volta a Pavia in un atto di vendita del giugno 16 (cfr. *Le carte di S. Pietro in Ciel d'Oro*, cit., p. 13, n. 8).

³³ 1214 settembre 4 (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 163).

³⁴ 1170 aprile 16. Donazione (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 130, nn. 39-40); 1171 novembre 8 (cfr. A. M. AMBROSIONI, *Le pergamene*, cit., p. 214, n. 70); 1181

Tra le protezioni accordate dal diritto romano alle donne sposate si deve citare anche lo *ius donationis*. In un atto di Cremona del 1190 una donna rinuncia per la prima volta a tutti i diritti che può possedere di fatto dal contratto di matrimonio o alle donazioni che vi sono incluse³⁵. Tra le altre città solo Parma e Reggio Emilia offrono esempi di tale rinuncia: essi risalgono rispettivamente al 1201 e al 1206³⁶.

In alcuni atti reggiani e parmensi questa formula è espressa insieme alla rinuncia allo *ius dotis*³⁷. Tale clausola è inserita con frequenza negli atti del Cremonese dal 1192³⁸; a Milano e a Pavia non appare, almeno nel periodo preso in esame; i notai degli altri centri la impiegano sporadicamente: tra i documenti di Lodi il primo esempio si è rinvenuto in un atto del 1205³⁹, a Parma nel 1210⁴⁰, a Piacenza nel 1227⁴¹. A Mantova questa formula rinunciativa pare inserita per la prima volta in un atto di spotalizio e donazione in dote del 1315⁴².

La rinuncia alla *Epistula Divi Adriani* è una delle rinunce alle eccezioni in favore dei fideiussori, che si sono visti accordare da un rescritto dell'imperatore Adriano il beneficio di divisione, che permetteva loro di obbligare il creditore a frazionare le sollecitazioni tra i diversi garanti⁴³. Questa rinuncia è inserita dai notai negli atti di tutte le città della zona tra Po ed Appennino

febbraio... (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 114, n. 92); 1196 aprile 16 e luglio 31 (cfr. G. DREI, *Le carte*, cit., pp. 564 e 571, nn. 775 e 789); 1198 gennaio 15 (ASRe, *Fondo Relig.*, Perg., Reggio E., Monastero dei SS. Pietro e Prospero, a 1193-1199, n. 69).

³⁵ 1190 marzo 10 (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 188, n. 72).

³⁶ 1201 maggio 17, Parma. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 166); 1206 giugno 18, Reggio E. Cessione. (ASRe, *Fondo Relig.*, Perg., Reggio E., Mon. dei SS. Pietro e Prospero, a 1200-1207, n. 108).

³⁷ Questo vale per l'atto di cessione del 1206 giugno 18, Reggio E. (vedi nota 36) e la ricevuta del 1207 maggio 14, Reggio E. (ASRe, *Fondo Relig.*, Perg., Reggio E., Monast. dei SS. Pietro e Prospero, A. 1200-1207, n. 118). Nell'atto del 1210 maggio 1, Parma (ASRe, *Fondo Relig.*, Perg., Monastero dei SS. Pietro e Prospero, A. 1208-1211, n. 4) si legge: «... renuntians quoque in ea omni suo iuri pignoris et ypothece, dotis, donationis...». Negli atti della zona di Parma la rinuncia *iuri dotis* è inserita accanto a quella *iuri donationis* ancora nel 1211 maggio 17 e nel 1224 giugno 6 (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, nn. 166 e 125).

³⁸ gennaio 24, Iovisalta. Permuta (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 194, n. 75).

³⁹ 1205 febbraio 4. Ricevuta (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Lodi, S. DOMENICO, cart. 187, n. 13).

⁴⁰ Vedi nota 37.

⁴¹ ottobre 9, Muradello. Permuta (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 115).

⁴² ottobre 2 (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 335, n. 285).

⁴³ Cfr. M. L. CARLIN, *La pénétration*, cit., p. 133. Vedi anche ROLANDINO DE' PASSEGERI, *Summa Totius Notariae*, Venetiis 1546, p. 456 v. e SALATIELE, *Ars Notariae* a c. di G. Orlandelli, Milano 1961, vol. II, pp. 150-151.

Settentrionale. In un atto di Lodi del 1188⁴⁴ sembra che per la prima volta un fideiussore rinunci alla *Epistula Divi Adriani*. A Cremona appare inserita nella documentazione dal 1195⁴⁵, a Parma dal 1196⁴⁶, a Piacenza dal 1200⁴⁷, a Pavia dal 1202⁴⁸, a Mantova dal 1214⁴⁹, a Milano dal 1220⁵⁰, a Reggio Emilia dal 1266⁵¹.

Sebbene si sia data la precedenza, nella esposizione dei risultati cui si è pervenuti, alla *Epistula Divi Adriani* perché più conosciuta, bisogna tener presente un'altra rinuncia ai benefici che competono ai fideiussori, che nella serie esaminata, come si vedrà alle righe seguenti, appare in realtà alcuni anni prima: si tratta della rinuncia alla *Nova Constitutio*, ossia al beneficio di discussione accordato ai garanti da Giustiniano perché potessero costringere il creditore a ripetere il suo credito al debitore, prima di fare appello ad essi⁵². Il primo esempio di tale clausola sembra fornito da Piacenza, dove è inserita nella documentazione dal 1182⁵³; a Parma è introdotta nel 1184⁵⁴, a Cremona nel 1195⁵⁵, a Lodi nel 1198⁵⁶, a Pavia nel 1202⁵⁷, a Mantova nel 1214⁵⁸, a Milano nel 1220⁵⁹, a Reggio Emilia nel 1221⁶⁰.

Non più riguardante i fideiussori, bensì i debitori, è la *Nova Constitutio de pluribus reis debendi*⁶¹. La rinuncia a questo beneficio viene inserita nei

⁴⁴ 1188 dicembre 9 (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 159, n. 138).

⁴⁵ 1195 agosto 18 (cfr. V. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 211, n. 190).

⁴⁶ 1196 ottobre 8. Vendita (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 208, n. 86).

⁴⁷ 1200 febbraio 13. Promessa (Cfr. A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Registrum Magnum*, cit., p. 265, n. 200).

⁴⁸ aprile 13, Pavia. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Pavia, S. Cristoforo, cart. 632, n. 19).

⁴⁹ 1214 settembre 4. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polir., cart. 208, n. 163).

⁵⁰ 1220 gennaio 11. Vendita (cfr. M. F. BARONI, *Gli Atti*, cit., vol. I, p. 74, n. 53).

⁵¹ 1266 luglio 22. Vendita (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 280, n. 154).

⁵² Cfr. M. L. CARLIN, *La pénétration*, cit., pp. 133 e ss. Vedi anche SALATIELE, *Ars. Notariae*, cit., p. 151 e ROLANDINO DE' PASSEGGERI, *Summa*, cit., p. 457 r.

⁵³ 1182 ottobre 16. Ricevuta (cfr. A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Registrum magnum*, cit., p. 360, n. 283).

⁵⁴ 1184 novembre 19, Fornovo. Vendita (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 173, n. 62).

⁵⁵ 1195 agosto 18. Vendita (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 211, n. 190).

⁵⁶ Tale rinuncia parrebbe essere inserita negli atti laudensi dal 1198 maggio 30, Castiglione. Vendita (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 222, n. 205).

⁵⁷ 1202 aprile 13, Pavia. Vendita (cfr. *Le carte*, cit., p. 7, n. 3).

⁵⁸ 1214 settembre 4. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polir., cart. 208, n. 163).

⁵⁹ Vedi nota 50.

⁶⁰ 1221 marzo 7. Concessione (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 53, n. 12).

documenti notarili di Cremona, Piacenza, Lodi, Pavia e Mantova, mentre nelle città di Milano, Parma e Reggio Emilia non sembra essere in uso, sempre alla luce della documentazione esaminata (vedi note. 5 e 6), almeno fino alla metà del secolo XIII circa.

L'esempio più antico è fornito da Cremona, in un atto del 1176⁶². Nei documenti piacentini è inserita con una certa frequenza dal 1182⁶³, in quelli di Lodi dal 1184⁶⁴, in quelli di Pavia dal 1203⁶⁵ e in quelli mantovani dal 1240⁶⁶.

Sono stati rinvenuti, per il periodo che ci interessa, pochi esempi della rinuncia al privilegio di minore età⁶⁷. Il primo di essi risale al 1205⁶⁸, e si trova in un atto di giuramento e obbligo di beni di Reggio Emilia: è il notaio palatino « Gerardus » che fa rinunciare un certo « Lanfranchinus, filius Tibertini de Magreta . . . minori etati . . . ». Altre clausole di rinuncia ai favori accordati ai minori si ritrovano nei documenti di Lodi a partire dal 1207⁶⁹, di Milano dal 1214⁷⁰, di Mantova dal 1227⁷¹, di Casalmaggiore, in provincia di Cremona, dal 1299⁷².

Un numero esiguo di esempi è stato fornito dai documenti dei secoli XII e XIII anche a proposito della rinuncia al *privilegium fori*⁷³. A Mantova essa pare impiegata per la prima volta nel 1216⁷⁴, nel Cremonese nel 1224⁷⁵, a

⁶¹ Rolandino nella sua *Summa*, tratta questo beneficio accanto alla *Nova Constitutio* e alla *Epistula Divi Adriani* (cfr. ROLANDINO DE' PASSEGGERI, *Summa*, cit., p. 456 r. Vedi anche SALATIELE, *Ars Notariae*, cit., pp. 149-150).

⁶² 1176 luglio 26 (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 146, n. 49).

⁶³ 1182 ottobre 16. Ricevuta (cfr. A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Registrum Magnum*, cit., p. 360, n. 283).

⁶⁴ 1184 luglio 4. Rinuncia (cfr. C. MANARESI, *Gli Atti*, cit., p. 210, n. 143).

⁶⁵ 1203 . . . Pavia. Confessione (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg. Pavia, S. Cristoforo, cart. 632, n. 22).

⁶⁶ 1240 dicembre 8. Vendita (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 170, n. 167).

⁶⁷ Essa si trova inserita, da quanto esaminato, solo in pochi atti delle città di Reggio E., Lodi, Milano, Mantova e Cremona.

⁶⁸ marzo 1 (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 164, n. 71).

⁶⁹ 1207 maggio 22 (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 245, n. 222 e p. 247, n. 223).

⁷⁰ 1214 febbraio 6. Cessione (cfr. ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Milano, Monastero Maggiore, cart. 486, n. 50).

⁷¹ 1227 novembre 22. Vendita (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 140, n. 142).

⁷² 1299 maggio 7. Donazione (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. II, p. 155, n. 64).

⁷³ Per questo beneficio vedi ROLANDINO DE' PASSEGGERI, *Summa*, cit., p. 453 r. e SALATIELE, *Ars Notariae*, cit., p. 157 e ss.

⁷⁴ 1216 settembre 21. Ricevuta (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 155).

⁷⁵ 1224 giugno 15, Rivolta D'Adda. Cambio (cfr. ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Milano, Monast. Maggiore, cart. 486, nn. 93-94).

Milano nel 1237⁷⁶, a Reggio Emilia nel 1268⁷⁷, a Lodi nel 1299⁷⁸. Per questo periodo non compare negli atti di Parma, Piacenza e Pavia.

Esprese, per la maggior parte delle volte, insieme sono le rinunce alla *exceptio doli* e alla *conditio sine causa*⁷⁹.

Il primo esempio di rinuncia alla *exceptio doli* si è trovato in un atto notarile di Lodi del 1204⁸⁰; a Milano è inserita per la prima volta nel 1237⁸¹, a Mantova nel 1244⁸², a Cremona nel 1254⁸³, a Pavia nel 1256⁸⁴, a Reggio Emilia nel 1263⁸⁵.

La formula di rinuncia alla *conditio sine causa* è una delle fondamentali ai fini della nostra ricerca perché manifesta l'elaborazione del diritto romano. Essa non compare nella documentazione notarile di Milano, Pavia e Parma, almeno per il periodo preso in esame, e questo potrebbe essere indicativo per l'opposizione del diritto longobardo, cui si è accennato nelle prime pagine a proposito delle due città lombarde. A Mantova questa clausola si trova dal 1216⁸⁶, a Lodi dal 1223⁸⁷, a Reggio Emilia dal 1263⁸⁸, a Cremona dal 1297⁸⁹, a Piacenza dal 1324⁹⁰.

⁷⁶ 1237 agosto 8, Milano. Vendita (cfr. M.F. BARONI, *Gli Atti*, cit., vol. I, p. 533, n. 368).

⁷⁷ 1268 maggio 15. Ricevuta (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 165 nn. 72-73).

⁷⁸ In base alle fonti esaminate il primo esempio di Lodi parrebbe del 1299 maggio 21. Concessione (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. IV, p. 440, n. 426).

⁷⁹ Riguardo alla *exceptio doli mali* vedi ROLANDINO DE' PASSEGGERI, *Summa*, cit., p. 458 v. e SALATIELE, *Ars Notariae*, cit., p. 164.

⁸⁰ 1204 settembre 28. Donazione (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 239, n. 219).

⁸¹ 1237 agosto 8. Vendita (Vd. nota 76) e 1270 giugno 23 (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. IV, p. 363, n. 365).

⁸² 1244 aprile (8). Vendita (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 176, n. 173).

⁸³ 1254 febbraio 5. Affitto (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. II, p. 93, n. 23).

⁸⁴ 1256 novembre 9, Pavia. Confessione (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Pavia, S. Cristoforo, cart. 633, n. 36).

⁸⁵ 1263 dicembre 23. Cessione (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grussus*, cit., p. 147, n. 60).

⁸⁶ 1216 agosto 21. Ricevuta (cfr. ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 155).

⁸⁷ 1223 febbraio 26. Vendita (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 285, n. 269).

⁸⁸ Dalla documentazione esaminata, riguardante la zona di Reggio E., risulta che la rinuncia alla *conditio sine causa* è inserita negli stessi documenti in cui si è riscontrata anche quella alla *exceptio doli mali*, vale a dire negli atti del 1263 dicembre 23 (vedi nota 85), 1266 luglio 22, 1268 maggio 15 (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 280, n. 154, p. 165, n. 72, p. 167, n. 73) e del 1295 dicembre 4 (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 293, n. 256).

⁸⁹ Il primo esempio parrebbe risalire al 1297 novembre 24 (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. IV, p. 435, n. 425).

⁹⁰ Da quanto esaminato la si trova inserita in due atti del 1324 agosto 18 e ottobre

Meno importante, ma peraltro indicativa è la rinuncia *diebus feriatis*, ossia al privilegio di non essere chiamati in tribunale nei giorni festivi, vale a dire nei giorni in onore di Dio, del Principe e di avvenimenti straordinari riguardanti l'Imperatore⁹¹. Detta formula, per il periodo che ci interessa, si trova inserita solo nei documenti notarili di Milano, Mantova e Cremona. Queste due ultime città offrono esempi molto tardi, risalenti rispettivamente al 1307⁹² e al 1344⁹³. A Milano, invece, la clausola di rinuncia a questo beneficio è conosciuta già nel 1210⁹⁴.

Nella documentazione di Cremona, Parma, Milano e Mantova si trova che il notaio fa rinunciare il venditore *illi iuri quo possent dicere se esse deceptos ultra dimidium iustii precii*⁹⁵.

Tra le città esaminate Cremona e, soprattutto, Mantova offrono un certo numero di esempi di tale formula; a Cremona è inserita negli atti dal 1179⁹⁶, a Parma dal 1205⁹⁷, a Milano dal 1212⁹⁸, a Mantova dal 1221⁹⁹.

La rinuncia alla *exceptio non numerate pecunie* ha acquistato nel Medioevo una estensione che il diritto romano non le aveva mai riconosciuto. Infatti essa va ad accompagnare non soltanto le quietanze di somme prestate, ma anche le ricevute del prezzo di vendita; in generale si può dire che si trova impiegata in tutti i casi in cui il contratto prevede la rimessa di un bene, tutte le volte perciò che la forza probante dello scritto può essere messa in dubbio. È in questo senso che molti studiosi, tra cui la Carlin, collocano questa rinuncia tra quelle destinate a rafforzare l'*instrumentum*, rendendo inattaccabile la sua forza probante¹⁰⁰.

14 (cfr. A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Registrum magnum*, cit., p. 241, n. 175 e p. 244, n. 177).

⁹¹ A questo proposito vedi ROLANDINO DE' PASSEGGERI, *Summa*, cit., p. 460 v. - 461 r. e SALATIELE, *Ars Notariae*, cit., pp. 163-164.

⁹² 1307 maggio 28, S. SILVESTRO. Vendita (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 321, n. 274 e p. 322, n. 275).

⁹³ 1344 marzo 7. Locazione (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. II, p. 175, n. 75).

⁹⁴ 1210 ottobre 7. Investitura (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Milano, Capitolo Minore del Duomo, cart. 379, n. 13). Questa formula di rinuncia si trova inserita in altri atti milanesi del 1251 maggio 30, 1252 marzo 20, 1252 giugno 4, 1257 luglio 13 (cfr. M. F. BARONI, R. PERELLI CIPPO, *Gli Atti*, cit., p. 21, n. 21, p. 68, n. 61, p. 75, n. 66, p. 225, n. 199).

⁹⁵ È questa la formula che ricorre più spesso nei documenti che si sono esaminati per la rinuncia al beneficio in favore del venditore lesa. Riguardo a questa rinuncia cfr. M. L. CARLIN, *La pénétration*, cit., pp. 139-140.

⁹⁶ 1179 gennaio 27 (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 94, n. 80).

⁹⁷ 1205 ottobre 28, Fornovo (cfr. *Atti di Cremona*, vol. I, p. 228 n. 100).

⁹⁸ 1212 marzo 10 (cfr. C. MANARESI, *Gli Atti*, cit., p. 473, n. 354).

⁹⁹ 1221 ottobre 24 (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 118, n. 123).

¹⁰⁰ Cfr. M. L. CARLIN, *La pénétration*, cit., pp. 135-136. Vedi anche ROLANDINO DE' PASSEGGERI, *Summa*, cit., p. 454 r. e v.

Negli atti dei centri presi in esame si è rinvenuto un numero assai rilevante di formule di rinuncia alla *exceptio non numerate pecunie* ¹⁰¹. Il suo sorprendente impiego, tra la seconda metà del secolo XII e la fine del XIII e oltre, potrebbe far ipotizzare che tale formula in questo periodo venga ad assumere una importanza formale più che di contenuto. La prima volta si incontra in un breve milanese del 1169 ¹⁰²; a Cremona è inserita nella documentazione dal 1174 ¹⁰³, a Lodi dal 1179 ¹⁰⁴, a Parma dal 1183 ¹⁰⁵, a Piacenza dal 1187 ¹⁰⁶, a Reggio Emilia dal 1195 ¹⁰⁷. Negli atti pavesi questa clausola parrebbe introdotta per la prima volta nel 1192 ¹⁰⁸, in quelli mantovani nel 1195 ¹⁰⁹.

Espressa parecchie volte accanto alla suddetta, è la rinuncia alla *exceptio non numerati precii* ¹¹⁰ che non si può considerare tipicamente di diritto romano in quanto è più estensiva. Il suo impiego si estende a tutti i centri considerati, ma non conosce la frequenza con cui ricorre la rinuncia precedente. Per la prima volta si trova nella documentazione di Cremona nel 1178 ¹¹¹; i notai la introducono negli atti di Piacenza dal 1184 ¹¹², di Lodi dal 1191 ¹¹³,

¹⁰¹ La formula tipica è questa, ma nei documenti esaminati, essa molte volte compare leggermente modificata: si può trovare *exceptio non numerate et accepte pecunie*, *exceptio non numerate et date sibi pecunie*, o ancora *exceptio non numerate et accepte ac sibi solute pecunie*.

¹⁰² 1169 giugno 10 (cfr. A. M. AMBROSIONI, cit., p. 179, n. 60).

¹⁰³ 1174 settembre 26, Soncino. Rinuncia (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 143, n. 47).

¹⁰⁴ 1179 giugno 5. Vendita (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 95, n. 81).

¹⁰⁵ 1183 settembre 14. Vendita (cfr. ASMi, *Fondo relig.*, Perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 207, n. 41).

¹⁰⁶ 1187 marzo 12. Confessione (cfr. A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Registrum Magnum*, cit., p. 254, n. 187).

¹⁰⁷ 1195 dicembre 16. Ricevuta (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 222, n. 108).

¹⁰⁸ 1192 ottobre 28, Pavia. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Pavia, S. Cristoforo, cart. 632, n. 14).

¹⁰⁹ Questa formula di rinuncia parrebbe inserita per la prima volta nella pratica giuridica di Mantova in un atto del 1195 settembre 19 (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 57, n. 52).

¹¹⁰ Anche questa formula, di rinuncia, come la *exceptio non numerate pecunie*, non appare espressa sempre nello stesso modo: si può trovare *exceptio non dati et numerati precii*, *exceptio non numerati et accepti precii*, o ancora *exceptio non accepti et soluti precii*.

¹¹¹ 1178 luglio 2. Vendita (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. I, p. 153, n. 52).

¹¹² 1184 luglio 21. Vendita (cfr. A. CORNA, F. ERCOLE, A. TALLONE, *Registrum Magnum*, cit., p. 189, n. 139).

¹¹³ 1191 maggio 14. Vendita (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 176, n. 155).

di Pavia dal 1192 ¹¹⁴, di Parma dal 1199 ¹¹⁵, di Reggio Emilia dal 1200 ¹¹⁶. I documenti mantovani offrono un numero notevole di esempi dal 1205 ¹¹⁷, quelli milanesi dal 1221 ¹¹⁸.

Due formule di rinuncia non di diritto romano, ma rinvenute nelle fonti dei centri presi in esame, sono le rinunce *Statutis* e *Domino Imperatori*. La prima è introdotta nella documentazione reggiana dal 1202 ¹¹⁹; a Milano la si trova dal 1210 ¹²⁰, a Mantova dal 1216 ¹²¹, a Pavia dal 1248 ¹²², a Cremona dal 1256 ¹²³, a Lodi dal 1286 ¹²⁴.

Esempi di rinuncia *Domino Imperatori* sono stati rinvenuti in atti pubblici di Milano, il primo dei quali risale al 1186 ¹²⁵, e di Lodi del 1251 ¹²⁶.

Esaminate le varie formule di rinuncia impiegate nei documenti dei secoli XII e XIII dei centri presi in esame, si tenta ora di trarre delle conclusioni da quanto detto. A questo proposito si può fare riferimento alla

¹¹⁴ 1192 maggio 15. Vendita (cfr. ASMi, FR perg., Pavia, Monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro, cart. 6096).

¹¹⁵ 1199 ottobre 22, Pellegrino Parmense. Vendita (cfr. G. DREI, *Le carte*, cit., p. 654, n. 918).

¹¹⁶ 1200 ottobre 18. Vendita (cfr. F. SAVERIO GATTA, *Liber Grossus*, cit., p. 160, n. 66).

¹¹⁷ 1205 aprile 4 e 7. Refuta (cfr. U. NICOLINI, *L'Archivio del Monastero*, cit., p. 68, n. 65).

¹¹⁸ 1221 aprile 30. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Milano S. Simpliciano, cart. 513, n. 12).

¹¹⁹ 1202 ottobre . . . Investitura (ASRe, FR perg., Reggio E., Monastero dei SS. Pietro e Prospero, A. 1200-1207 n. 48). Dalle fonti esaminate risulta che in altri atti si è rinunciato allo *Statuto regino*: nel 1203 giugno (10) Investitura, nel 1204 agosto 1 Ricevuta, nel 1205 marzo 25. Investitura, nel 1205 giugno 12. Concessione (cfr. ASRe, *Fondo Relig.*, Perg., Reggio E., Monastero dei SS. Pietro e Prospero, A. 1200-1207 nn. 55, 77, 89, 98).

¹²⁰ 1210 settembre 15 (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Milano, Capitolo Minore del Duomo, cart. 379, n. 13).

¹²¹ 1216 agosto 21. Ricevuta (cfr. ASMi, FR perg., Mantova, S. Benedetto di Polirone, cart. 208, n. 155).

¹²² 1248 febbraio 10, Pavia. Vendita (ASMi, *Fondo Relig.*, Perg., Pavia, S. Cristoforo, cart. 632, n. 74).

¹²³ 1256 settembre 12, Crema. Affitto (cfr. *Atti di Cremona*, cit., vol. II, p. 96, n. 25).

¹²⁴ Questa rinuncia parrebbe inserita per la prima volta in un atto del 1286 ottobre 23 (cfr. C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. IV, p. 403, n. 402).

¹²⁵ 1186 giugno 8 (cfr. C. MANARESI, *Gli Atti*, cit., p. 223, n. 151) in cui si trova: « predicti consules de Cremona . . . renunzierunt domino Imperatori ».

¹²⁶ 1251 ottobre 4 (cfr. M. F. BARONI, R. PERELLI CIPPO, *Gli Atti*, cit., p. 39, n. 39 e C. VIGNATI, *Codice*, cit., vol. III, p. 339, n. 340). Nel primo documento si legge: « suprascriptus dominus Oldratus . . . renonciat omnibus literis et privilegiis Imperatori »

Tavola, in cui sono riportate le clausole rinunciative incontrate, a fianco delle quali è indicato in corrispondenza della località l'anno in cui esse sembrano essere state introdotte per la prima volta nella zona presa in considerazione. In questo modo ci si potrà meglio rendere conto del luogo e del momento iniziale in cui le formule di rinuncia vengono impiegate, e ci si potrà fare un'idea più chiara del cammino percorso dalle norme di diritto romano da Bologna a Milano e a Pavia.

Le clausole di rinuncia ai benefici accordati dal diritto romano sembrerebbe siano state inserite dai notai — con frequenza maggiore e in quasi tutte le loro forme — nei documenti delle zone delle città di Reggio Emilia, Cremona, Mantova, Lodi e Milano¹²⁷; nei documenti di Piacenza e di Pavia si sono trovati molti esempi di alcune rinunce, ma ne mancano altre¹²⁸, mentre il minor numero di clausole rinunciative negli atti della zona di Parma probabilmente dipende dall'aver avuto a disposizione poche fonti inedite ed edite¹²⁹.

È bene però prestare attenzione non tanto al numero di rinunce inserite negli atti, quanto al periodo iniziale, visto che oggetto di studio è proprio il momento in cui esse vengono introdotte per la prima volta nei documenti.

Nella zona di Cremona parecchie rinunce si trovano impiegate entro la fine del XII secolo e fra queste ben sette tipi vi compaiono prima che nelle altre città¹³⁰.

Anche a Lodi, Parma e Piacenza molte formule rinunciative sono introdotte entro il 1200¹³¹, mentre a Reggio E., Mantova, Milano e Pavia la maggior parte di esse è inserita nei documenti a partire dal XIII secolo.

¹²⁷ Negli atti della zona di Reggio E. si trovano inseriti quindici tipi diversi di rinunce su diciannove considerate; negli atti di Cremona i notai introducono tutte le formule rinunciative analizzate, tranne quella *Domino Imperatori* che peraltro non è di diritto romano; in quelli di Mantova non si trovano esempi di rinuncia allo *ius donationis* e *Domino Imperatori*. Negli atti di Lodi vengono inseriti vari tipi di rinunce, tranne quelle *iuri donationis*, *diebus feriatis*, *laesioni*; infine i documenti milanesi non offrono esempi di rinuncia *iuri donationis*, *dotis pluribus reis*, *conditioni sine causa*.

¹²⁸ Nei documenti di Piacenza sono inserite frequentemente le rinunce generali, *de pluribus reis*, *exceptioni non numerate pecunie*, mentre non compaiono, almeno nel periodo preso in esame, le rinunce *iuri donationis*, *minori aetati*, *privilegio fori*, *doli mali*, *statutis*, *Domino Imperatori*, *diebus feriatis*, *laesioni*. Si tenga però presente che queste considerazioni non sono assolute, ma dipendono dalle fonti consultate. Lo stesso vale per la zona di Pavia, dove sono impiegate frequentemente le rinunce generali, quelle ad alcuni benefici accordati alle donne, ai fideiussori e alla *exceptio non numerate pecunie*, mentre non si trovano esempi di rinunce *iuri donationis*, *dotis*, *minori aetati*, *privilegio fori*, *conditioni sine causa*, *diebus feriatis*, *laesioni* e *Domino Imperatori*.

¹²⁹ Vedi nota 7.

¹³⁰ Si tratta delle rinunce *omni iuri* (v. nota 8), *iuri ypothecarum* (v. nota 32), *iuri donationis* (v. nota 35), *iuri dotis* (v. nota 38), *de pluribus reis* (v. nota 62), *laesioni* (v. nota 96), *exceptioni non numerati precii* (v. nota 111).

¹³¹ A Lodi: *omni iuri*, *auxilio legum*, *Senatus Consultum Velleianus*, *iuri ypothecarum*, *Epistula Divi Adriani*, *nove constitutionis*, *de pluribus reis*, *exceptio non numerate*

Occorre però, a questo proposito, un'ulteriore precisazione in quanto alcune rinunce più significative per lo studio del ritorno del diritto romano sono introdotte negli atti reggiani prima che in quelli di Mantova, Milano e Pavia o quando in queste ultime città non compaiono. Questo vale per la rinuncia *auxilio legum* che a Reggio E. sembra impiegata per la prima volta nel 1185¹³², mentre a Mantova nel 1197¹³³, a Milano nel 1208¹³⁴ e a Pavia nel 1205¹³⁵; *iuri dotis* e *donationis* che a Reggio E. compaiono nel 1206¹³⁶, a Milano e a Pavia non vengono impiegate, mentre a Mantova si trova solo la prima nel 1315¹³⁷; *minori aetati* che negli atti reggiani è inserita nel 1205¹³⁸, in quelli milanesi e mantovani più tardi¹³⁹, mentre in quelli pavesi non si trova. La rinuncia alla *conditio sine causa* invece compare prima a Mantova¹⁴⁰ che nella città emiliana¹⁴¹, ma non è inserita nei documenti di Milano e di Pavia.

Valendosi dei dati di cui si è venuti in possesso e aiutandosi con quanto detto sopra, si può tentare di ipotizzare quale sia stato il cammino percorso dalle norme di diritto romano nella zona tra Po ed Appennino Settentrionale. Queste norme, riapparso nella vita giuridica a partire dalla metà del XII secolo circa, ad opera, soprattutto, della scuola di diritto di Bologna, da questa città, attraverso Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Lodi sono arrivate a Milano, Pavia e a Mantova. In quest'ultima città, come si è visto, il diritto romano comincia a riapparire piuttosto tardi, forse anche a causa della sua posizione geografica rispetto agli altri centri considerati; nella prassi giuridica milanese e pavese, invece, le norme di diritto romano si sono fatte strada con più difficoltà probabilmente per l'influenza della Scuola di Pavia e per la resistenza opposta dal diritto longobardo. Infatti, come si è potuto notare, le uniche rinunce che a Milano paiono introdotte prima che negli altri

pecunie, exceptio non numerati precii (vedi rispettivamente le note 12, 19, 25, 34, 44, 56, 64, 104, 113); a Parma: *omni iuri, auxilio legum, iuri ypothecarum, Epistula Divi Adriani, nove constitutionis, exceptio non numerate pecunie, exceptio non numerati precii* (vedi note 13, 17, 34, 46, 54, 105, 115); a Piacenza: *omni iuri, auxilio legum, iuri ypothecarum, Epistula Divi Adriani, nove constitutionis, de pluribus reis, exceptio non numerate pecunie, exceptio non numerati precii* (vedi note 9, 16, 34, 47, 53, 63, 106, 112).

¹³² Cfr. nota 18.

¹³³ Cfr. nota 21.

¹³⁴ Cfr. nota 23.

¹³⁵ Cfr. nota 22.

¹³⁶ Cfr. note 36 e 37.

¹³⁷ Cfr. nota 42.

¹³⁸ Cfr. nota 68.

¹³⁹ Cfr. note 70 e 71.

¹⁴⁰ Cfr. nota 86.

¹⁴¹ Cfr. nota 88.

centri presi in esame sono quelle *diebus feriatis*¹⁴², di diritto romano, ma non concernente argomenti di grande importanza giuridica, la rinuncia *non numerate pecunie*¹⁴³ che, come si è detto, è la più comune e ricorrente nei documenti dei secoli XII, XIII e seguenti, e che perciò è poco indicativa, e la rinuncia *Domino Imperatori*¹⁴⁴ che non è di diritto romano. Le rinunce più specifiche e quindi più significative per questa ricerca, in base a quanto esaminato, non sembrano inserite negli atti milanesi oppure vi compaiono per la prima volta qualche decennio più tardi che negli altri centri considerati.

A Pavia, alla luce di quanto è stato visto, solo la rinuncia *iuri hypothecarum* appare prima che nelle città oggetto di questa ricerca¹⁴⁵.

Di conseguenza, proprio considerando quando e dove le formule di rinuncia più significative sono apparse, si potrebbe affermare che Milano e Pavia rappresentano il punto di arrivo di questo cammino ideale che parte da Bologna. Non si dimentichi, però, che il ritardo con cui le norme giuridiche romane arrivano in queste due città è piuttosto lieve, tant'è che si può dire che tra la metà del XII secolo e gli inizi del XIII nei centri della zona in esame si ritorna all'applicazione del diritto romano.

¹⁴² Cfr. nota 94.

¹⁴³ Cfr. nota 102.

¹⁴⁴ Cfr. nota 125.

¹⁴⁵ Cfr. nota 32.

| | Reggio E. | Parma | Piacenza | Mantova | Cremona | Lodi | Milano | Pavia | |
|---------------------------|-----------|-------|----------|---------|---------|------|--------|-------|------|
| Omni iuri | 1185 | 1203 | 1182 | 1149 | 1209 | 1146 | 1181 | 1176 | 1174 |
| Auxilio legum | | 1185 | 1184 | 1180 | 1197 | 1195 | 1185 | 1208 | 1205 |
| Senatus Cons. Vell. | 1187 | 1266 | — | 1227 | 1214 | 1338 | 1163 | 1220 | 1242 |
| Iuri ypothecarum | 1197 | 1198 | 1196 | 1196 | 1214 | 1170 | 1181 | 1171 | 1166 |
| Iuri donationis | | 1206 | 1201 | — | — | 1190 | — | — | — |
| Iuri dotis | | 1206 | 1210 | 1227 | 1315 | 1192 | 1205 | — | — |
| Epist. Divi Adriani | | 1266 | 1196 | 1200 | 1214 | 1195 | 1188 | 1220 | 1202 |
| Aux. nove constitutionis | | 1221 | 1184 | 1182 | 1214 | 1195 | 1198 | 1220 | 1202 |
| De pluribus reis debendi | | — | — | 1182 | 1240 | 1176 | 1184 | — | 1203 |
| Minori aetati | | 1205 | — | — | 1227 | 1299 | 1207 | 1214 | — |
| Privilegio fori | | 1268 | — | — | 1216 | 1224 | 1299 | 1237 | — |
| Doli mali | | 1263 | — | — | 1244 | 1254 | 1204 | 1237 | 1256 |
| Conditioni sine causa | | 1263 | — | 1324 | 1216 | 1297 | 1223 | — | — |
| Diebus feriatis | | — | — | — | 1307 | 1344 | — | 1210 | — |
| Laesio | | — | 1205 | — | 1221 | 1179 | — | 1212 | — |
| Except. non num. pecuniae | | 1195 | 1183 | 1187 | 1195 | 1174 | 1179 | 1169 | 1192 |
| Except. non num. precii | | 1200 | 1199 | 1184 | 1205 | 1178 | 1191 | 1221 | 1192 |
| Statutis | | 1202 | — | — | 1216 | 1256 | 1286 | 1210 | 1248 |
| Domino Imperatori | | — | — | — | — | — | 1251 | 1186 | — |